



Bologna 9 aprile 2016

IL RUOLO DEI GENITORI NELLA SCUOLA

fra Corresponsabilità e Partecipazione

A cura di Giovanni Bonvini



Considerazioni

- Negli anni '70 la scuola si è aperta alle famiglie e il ruolo dei genitori si è progressivamente affermato, andando ben oltre la collegialità.
- Tuttavia la partecipazione, espressione di un rapporto efficace fra scuola e famiglia ha lasciato il posto alle riunioni ed alle assemblee dove il genitore è più spettatore che protagonista.

Consolidare il ruolo della famiglia nella scuola

«le famiglie contribuiscono in maniera attiva e partecipata alla definizione dei percorsi formativi dei propri figli, nel rispetto delle loro vocazioni, capacità, attitudini e inclinazioni, anche attraverso la scelta degli insegnamenti e delle attività educative...»
(C.M. n.29 del 05.03.2004).

ESSERCI NELLA SCUOLA COME GENITORI

«ESSERCI COME GENITORI NELLA SCUOLA
PER INSTAURARE UN POSITIVO
CONFRONTO CON GLI INSEGNANTI
FONDATO SULLA CONDIVISIONE DI UNA
METODOLOGIA ATTENTA AI PROCESSI
EDUCATIVI ED AI LIVELLI DI
APPRENDIMENTO, PER FAVORIRE LO
SVILUPPO ARMONICO DEI FIGLI E
PARTIRE DALL'ESPERIENZA CHE ESSI
VIVONO, PER FAR CONOSCERE IL
PUNTO DI VISTA DEI GENITORI»



«Il coinvolgimento dei genitori nella gestione della scuola è essenziale se si vogliono ottenere risultati, poiché senza la cooperazione non è possibile raggiungere obiettivi fondamentali. Se i genitori sono indifferenti o avversi nei confronti della scuola, non si favoriscono processi educativi e culturali importanti»

(L.D'Alonzo, La Gestione della classe, La Scuola, Brescia)



Gestione della scuola

Se è sentito il senso di appartenenza alla scuola da parte delle famiglie, viene spontaneo attivarsi per renderla migliore potenziandone le risorse, migliorando la qualità della mensa, risolvendone problemi di tipo strutturale, ecc.



Circostanze da evidenziare

- crisi della rappresentatività dei genitori;
 - accentuazione dell'atteggiamento di delega della famiglia alla scuola;
 - sottovalutazione dell'elemento educativo a vantaggio dell'istruttivo;
 - indifferenza delle famiglie verso l'elemento dei valori di cui la scuola è portatrice
 - scarsa testimonianza dei valori da parte della scuola.
- (Ciò per quanto riguarda il rapporto scuola-famiglia)



Presenza dei genitori nella scuola

-La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è necessaria per garantire coerenza educativa all'azione di famiglia e scuola.

-la collaborazione scuola/famiglia è indispensabile se si vuole rendere armonici i processi di istruzione e di educazione portati avanti dalle due istituzioni.



Presenza dei genitori nella scuola

- Alla famiglia, che va coinvolta direttamente dalla scuola, vanno assegnati precisi compiti da svolgere: l'educazione è il terreno su cui il rapporto tra scuola e famiglia è da progettare e strutturare secondo una consapevole idea di cooperazione e di corresponsabilità.
- Inoltre ci vuole la consapevolezza che l'educazione delle nuove generazioni richiede il concorso di tutti gli ambienti di vita che hanno una chiara preoccupazione educativa.



Famiglia e scuola insieme

- La famiglia ha interesse che l'azione della scuola si distingua sempre più in termini di efficienza e di efficacia.
- La scuola deve attuare un patto formativo con la famiglia in un rapporto di reale cooperazione.
- Ciò per affrontare questioni reali, tangibili, connesse con la crescita dei figli e il procedere dei ritmi di apprendimento e di strutturazione della personalità dei medesimi.



Famiglia e Scuola Insieme

Si tratta di capire che da una impostazione metodologico-didattica centrata solo sull'idea di scuola come luogo di elaborazione e di trasmissione dei saperi, occorre passare ad una concezione nella quale la famiglia è intesa come luogo di vita in cui la cultura diventa stile di comportamento e può offrire alla scuola materiali inediti per la formalizzazione e la codificazione culturale.

Considerazioni tratte da «I genitori: un soggetto educativo all'interno dell'istituzione scolastica» di Luigi Patti).



Prospettive e Interventi

Si possono distinguere due categorie di interventi:

- 1) Quelli centrati sulla scuola
- 2) Quelli focalizzati sulla famiglia.



Prospettive e Interventi

Il primo si riferisce a quelle azioni tese a sollecitare la partecipazione delle famiglie all'educazione dei figli e a migliorarne la qualità (conferenze, gruppo di incontro per genitori e insegnanti, attività di volontariato per i genitori nella scuola, organizzazione di eventi per le famiglie e i docenti a scuola e a casa, coinvolgimento delle famiglie nelle attività extra-didattiche).

Comunque nei vari modelli presenti in letteratura si evidenziano sempre interconnessioni tra le due agenzie educative con strategie che coinvolgono la relazione tra scuola e famiglia.



Prospettive e Interventi

Il secondo considera in via prioritaria la partecipazione familiare all'educazione dei figli nel modo in cui si realizza nell'ambiente domestico, includendo, per esempio, le conversazioni sulla scuola tra genitori e figli, l'aiuto da parte dei genitori nei compiti a casa, il coinvolgimento delle famiglie nelle attività extra-didattiche.

In realtà i modelli evidenziano sempre un'interconnessione tra le due agenzie educative, con strategie che anche se si realizzano in un contesto piuttosto che in un altro, coinvolgono sempre la relazione tra scuola e famiglia.

Tale interconnessione si ispira alla visione ecologica di Bronfenbrenner (1986) e stimola la cooperazione e la complementarietà della scuola e della famiglia, incoraggiando la comunicazione e la collaborazione fra le due istituzioni.



Prospettive e Interventi

Il modello rappresenta la famiglia e la scuola come due sfere che possono essere più o meno sovrapposte o separate, in base all'azione di tre forze:

- Il tempo,
- le caratteristiche e le pratiche della famiglia,
- la filosofia e le prassi della scuola.

Il modello sottolinea inoltre la reciprocità tra insegnanti, famiglie e alunni, individuando negli alunni gli agenti attivi della relazione scuola-famiglia e sostiene che uno scambio di attività, abilità e interessi tra genitori e insegnanti si basi sul mutuo rispetto e sulla condivisione di obiettivi comuni dei quali beneficeranno l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini (Epstein, 1996/2001).

(Riferimenti tratti da «Modelli e indicazioni per favorire la relazione genitori-insegnanti»).



Giornata di scuola aperta ai genitori

- La decisione è avvenuta dopo un dibattito sofferto tra gli insegnanti della scuola.
- È prevalsa, infine, l'opinione che l'iniziativa avrebbe permesso alle famiglie di cogliere il senso vero delle scelte educative fatte, molto più di affermazioni di principio e di esposizioni teoriche.
- I figli hanno illustrato ai genitori le attività scolastiche svolte durante l'anno, le competenze e gli apprendimenti raggiunti, la formalizzazione dei concetti acquisiti nei vari ambiti disciplinari.



Giornata di scuola aperta ai genitori

Si sono raggiunti anche altri obiettivi: controllo delle emozioni, gestione della corporeità, aumento di motivazione per l'attività scolastica.

Raccontare ai genitori ciò che avevano imparato è stata la molla che ha spinto i bambini ad affrontare in modo metodico e consapevole lo studiare e ripetere, che in questo modo ha acquistato una connotazione positiva. *(Creare comunità tra genitori, alunni e docenti nelle scuole Senza Zaino-Circolo Didattico n.5 di Lucca).*



Collegialità

La presenza attiva dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali e nelle commissioni di lavoro di istituto fornisce un contributo specifico nella fase di stesura del Piano dell'Offerta Formativa, della Carta dei Servizi, del Regolamento di istituto e nella preparazione dei questionari di valutazione del servizio scolastico.



COMITATO per la VALUTAZIONE dei DOCENTI

Rappresentante dei GENITORI nelle
scuole di ogni ordine e grado

Dobbiamo interrogarci su ...

Quale rappresentatività

Quale ruolo nei Comitati di Valutazione

Quale contributo



COMITATO per la VALUTAZIONE dei DOCENTI

I genitori partecipano al Comitato per la valutazione dei docenti al pari degli altri componenti

Per individuare i criteri di assegnazione del bonus ai docenti della scuola

Il bonus ai docenti viene assegnato dal Dirigente Scolastico



COMITATO per la VALUTAZIONE dei DOCENTI

Nella scuola sono diversi i ruoli dei docenti, studenti e genitori, diversi sono quindi gli ambiti nei quali si esprimono le diverse valutazioni che, per quanto riguarda i genitori, non possono che esplicarsi prevalentemente nell'area educativa e presuppongono obiettivi definiti all'interno di un Patto Educativo condiviso tra genitori e docenti



CRITERI di VALUTAZIONE dei DOCENTI

- Capacità di relazionarsi in modo adeguato con gli studenti, i genitori e i colleghi
- Capacità del docente di lavorare in team in funzione del conseguimento degli obiettivi della classe e del Piano di miglioramento dell'istituto
- Capacità di fare leva sugli aspetti positivi dell'alunno
- Prestare particolare attenzione ai ragazzi in difficoltà
- Capacità di coinvolgere gli studenti bravi della classe ad aiutare i meno dotati
- Portare gli studenti della classe ad un livello di formazione maggiormente omogeneo



CRITERI di VALUTAZIONE dei DOCENTI

INOLTRE

- ✓ disponibilità all'ascolto,
- ✓ imparzialità di giudizio,
- ✓ attenzione ai disagi dei singoli,
- ✓ controllo/gestione della classe,
- ✓ capacità di suscitare dinamiche positive di gruppo,
- ✓ capacità di mediare i conflitti,
- ✓ capacità di segnalare atteggiamenti di bullismo o anche solo di mancanza di rispetto (sia tra gli studenti che verso il docente).



*Comitato per la valutazione dei
docenti*

*per i genitori è un'opportunità
da cogliere*

*per contribuire a realizzare
una scuola migliore.*